

IL CONTROLLO ANTIDROGA SUI PARLAMENTARI

Pd ligure scettico sul test: «Strumento da inquisizione»

I parlamentari Pd sul test antidroga proposto da La Russa: «Lo faremo, ma è pura demagogia». Nel Pdl disponibili all'esame

ROMA. «Mi sembra una misura demagogica di propaganda», giudica la deputata genovese Sabina Rossa. E come lei la pensano un po' tutti i parlamentari liguri del Pd riguardo al test antidroga volontario per deputati e senatori, organizzato dal Dipartimento delle politiche antidroga di Palazzo Chigi da ieri fino a venerdì. Alla fine è probabile che in molti lo faranno, ma il metodo proprio non lo condividono. L'idea è stata lanciata dal ministro Ignazio La Russa e accolta dal sottosegretario Carlo Giovanardi: l'esame si può fare alla Camera o a Palazzo Chigi (28 le persone che si sono presentate ieri). È anonimo, costa 70 euro e consiste di due accertamenti: su urine e capelli.

«Non so se lo farò, non credo sia questo il modo per dimostrare qualcosa», aggiunge telegrafica la Rossa dall'Estonia, dove si trova in missione per la Camera. «Mi sembra un po' deprimente che ci sia la necessità per la categoria dei politici di fare questa dimostrazione», sospira la senatrice Roberta Pinotti. «Se capiterà lo farò, ma di certo non metto i miei impegni dopo il test. Farei piuttosto una riflessione sul fatto che siamo considerati una categoria a rischio».

«Non ci ho ancora riflettuto - ammette il deputato savonese Massimo Zunino - non ho una preclusione personale, ma mi sembra che se ne voglia dare una valutazione strumentale. Diciamo che se si cercherà di dare una lettura per cui i buoni lo fanno e i cattivi no, allora mi iscriverò tra i cattivi». Scettico anche lo spezzino Andrea Orlando: «Penso che ci andrò, ma ci sto riflettendo seriamente. Capisco che è un segnale per respingere i luoghi comuni sui politici, però sono perplesso dal metodo, che puzza di inquisizione poliziesca». Più favorevole di tutti l'ex segretario regionale Mario Tullo: «Io lo farò. In parte c'è un discorso di propaganda, è vero, ma in un momento in cui la politica è al centro di una richiesta di sobrietà non ci trovo niente di forzato. Purché ci sia sempre il rispetto per chi preferisce non farlo».

Più compatti nel sì senza riserve dal Pdl: oggi stesso annuncia che si presenterà il senatore Enrico Musso. «È giusto che i cittadini pretendano dai politici il pieno possesso delle proprie facoltà», valuta. Prevede di presentarsi in mattinata anche il deputato genovese Roberto Cassinelli. «Non fumo, bevo due bicchieri di vino il sabato, le uniche cose che possono trovare nei miei capelli sono cacao e salumi...», ride. Anche Sandro Biasotti si ripromette di andare tra domani e dopodomani: «Appena torno a Roma vado a fare il test».

FRANCESCA SCHIANCHI

